

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Confindustria Brescia				
3	Giornale di Brescia	13/07/2022	<i>Formazione post diploma: si' della Camera agli Its</i>	2
	Giornaledibrescia.it	12/07/2022	<i>Its, dalla Camera l'ok definitivo alla riforma</i>	3
Rubrica Confindustria				
1	Il Sole 24 Ore	13/07/2022	<i>Its Academy, la riforma e' legge (C.Tucci)</i>	6
5	Il Sole 24 Ore	13/07/2022	<i>Int. a G.Brugnoli: "Rilancio decisivo per agganciare innovazione e ripresa" (C.Tucci)</i>	9
20	Corriere della Sera	13/07/2022	<i>La riforma degli Its ora e' legge. Digitale e transizione ecologica al centro dei piani form (D.Cavalcoli)</i>	10
12	Il Giornale	13/07/2022	<i>Via alla riforma, nascono gli Its Academy (F.Boezi)</i>	11

Formazione post diploma: sì della Camera agli Its

Scuola e lavoro

Creati i nuovi Istituti tecnologici superiori Plauso generale, anche da Brescia

ROMA. Una formazione post diploma che guarda al mondo del lavoro e al territorio, creando tecnici specializzati in settori strategici come sicurezza digitale, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità. È legge la riforma degli Its - i nuovi Istituti tecnologici superiori - che ha ottenuto il sì pressoché unanime della Camera (387 sì, nessun voto contrario e 6 astenuti). È uno dei punti del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Istruzione, sottolinea il ministro Patrizio Bianchi.

Gli Its sono attivi da una decina d'anni, con tassi di occupazione post titolo di studio molto alti: secondo i dati del monitoraggio nazionale 2022, su 5.280 diplomati, l'80% (4.218) ha trovato un'occupazione nel

2021. Ora la riforma cambia nome: da Istituti tecnici superiori a Istituti tecnologici superiori. L'obiettivo è potenziare la formazione tecnologica con nuovi percorsi e raddoppiare il numero degli iscritti.

Possono iscriversi alle Academy giovani e adulti in possesso di un diploma superiore o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale. I percorsi di studio avranno durata biennale o triennale e l'attività formativa sarà svolta per almeno il 60% dell'orario da docenti provenienti dal mondo del lavoro; ci saranno stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 35% del monte orario e potranno essere svolti anche all'estero, sostenuti da borse di studio.

Cambia la governance: per dar vita a un nuovo Its sono necessarie una struttura formativa accreditata da una Regione, un ateneo o un'istituzione di Alta formazione artistica, musicale e coreutica, o un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico o un Ente di ricerca, e una o più imprese legate all'uso delle

tecnologie di cui si occuperà l'Its Academy.

È previsto un Fondo presso il ministero dell'Istruzione per finanziare il nuovo sistema di Istruzione tecnologica superiore, con un dotazione di 48 milioni annui. «Col via libera di Montecitorio è legge una delle riforme più importanti del Pnrr - ha scritto Bianchi -. Definiamo un quadro solido e nazionale che rafforza la rete degli Its e amplia l'offerta formativa. È un passo avanti per il sistema di istruzione e per il nostro sviluppo industriale». Per la ministra Mariastella Gelmini è un'opportunità per «contrastare la disoccupazione giovanile e rispondere alle esigenze delle imprese che chiedono sempre più personale specializzato». La riforma ha il consenso dalle maggiori forze politiche, anche d'opposizione. Critici i sindacati, con la Cgil che teme che la riforma consegna la formazione ai privati.

Soddisfazione anche a Brescia. «Abbiamo grandi aspettative rispetto alla possibilità di far crescere percorsi che offriamo ai nostri giovani anche sul territorio. Da mesi stiamo lavorando per definire un Protocollo d'intesa che coinvolge Provincia, Camera di Commercio, Ufficio scolastico Regionale e territoriale, Università statale, Università Cattolica e Regione proprio per dare avvio ai nuovi Its. Il protocollo sarà sottoscritto a breve» dice Elisa Torchiani, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega al Capitale umano. //





DISEGNO DI LEGGE

Its, dalla Camera l'ok definitivo alla riforma

Stefano Martinelli

RUBRICHE **TEAM** Oggi, 18:03



Il laboratorio dell'Its Meccatronica di Lonato - © www.giornaledibrescia.it

Dire che le aziende la stavano attendendo è riduttivo ma, dopo oltre un anno di attesa, **la riforma del sistema degli Its è finalmente**

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

realità. Approvato oggi in via definitiva dalla Camera (387 voti favorevoli, nessun contrario e 6 astenuti) il testo della legge «Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore» **nasce dallo stimolo fornito dal Pnrr**, che proprio per attuare la radicale trasformazione dell'impianto formativo ha messo sul piatto 1,5 miliardi di euro.

L'obiettivo non dichiarato ma palese è quello di diminuire **la distanza tra offerta di lavoro da parte delle imprese e domanda**, avvicinandosi in questo senso a Paesi faro dal punto di vista tecnico come la Germania, forte del suo impianto duale.

Tredici gli articoli complessivi della legge, che già nel suo incipit ridisegna il quadro del sistema: il nome cambia **da Istituti Tecnici Superiori a Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy)**, un mutamento che dà rinnovata dignità a percorsi professionalizzanti e in grado di fornire competenze di alta qualità e insieme caratterizzate da estrema concretezza in ambiti fondamentali per lo sviluppo del Paese.

L'obiettivo principale degli Its è infatti quello di colmare lo skill mismatch che grava sulle aziende italiane. E il Bresciano in questo senso è in primissima linea per trovare nuovi operatori di alto profilo tecnico. Attualmente nel nostro territorio sono presenti due percorsi di formazione tecnologica superiore, quello dedicato alla **Meccatronica che ha sede a Lonato del Garda** e fa riferimento alla omonima fondazione lombarda, e l'**Its Machina Lonati, punto di riferimento in ambito moda**.

Confindustria Brescia

«Come Confindustria Brescia **possiamo ritenerci molto soddisfatti dell'approvazione della riforma**. Abbiamo grandi aspettative rispetto alla possibilità di far crescere dei percorsi che offriremo ai nostri giovani anche sul territorio bresciano - commenta **Elisa Torchiani, vice presidente di Confindustria Brescia** con delega al Capitale umano -. Sotto questo punto di vista, da diversi mesi stiamo lavorando per definire un Protocollo d'intesa che coinvolge Provincia, Camera di Commercio, Ufficio scolastico regionale e territoriale, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica e Regione **proprio per dare avvio ai nuovi Its. Il protocollo sarà sottoscritto a breve** e, con l'occasione, ringrazio sin d'ora tutti gli enti che hanno lavorato con noi su questo tema, oltre al Ministro Gelmini, che si è spesa in prima persona sul protocollo».

La riforma

Il nuovo provvedimento sugli Its **comporta novità importanti per le aree tecnologiche**. Al momento ne esistono sei (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali tecnologie della informazione e della comunicazione) ma la riforma, tramite apposito decreto, punta ad allargare il numero delle aree.

Sul fronte degli stage aziendali e dei tirocini, grande punto di forza degli its, **saranno obbligatori almeno per il 35% della durata del monte orario complessivo**. Potranno essere svolti anche all'estero. Per quanto concerne invece la governance **le imprese fondatrici e partecipanti esprimeranno il presidente della Fondazione Its**. La docenza invece dovrà arrivare per almeno il 60% delle ore complessive dal mondo del lavoro.

Viene poi **previsto un credito d'imposta al 30%** per le imprese che decidono di investire negli Its. Il credito sale al 60% se l'erogazione avviene nelle province in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale.

Fondamentale però è anche tutto **il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione**. Questo farà capo direttamente al Ministero dell'Istruzione e a quello dell'Università e della ricerca, con la possibilità di avvalersi di enti pubblici vigilati o controllati.

Viene inoltre istituito il «**Comitato nazionale ITS Academy**» con compiti di consulenza e proposta, di consultazione delle associazioni delle imprese, delle organizzazioni datoriali e sindacali, degli studenti e delle fondazioni. Ultimo elemento è la creazione dell'anagrafe degli studenti iscritti. Criteri e modalità della costituzione vengono rimandati però a un decreto attuativo (la riforma ne richiede diversi per una serie di misure).

I dati

Il monitoraggio nazionale

 [Il rapporto Indire 2022 sugli Its](#)

Secondo quanto comunicato dal Ministero dell'Istruzione **l'80% dei diplomati Its nel 2020 (5.280) ha trovato lavoro a un anno dal diploma**, il 92% degli occupati in un'area coerente con il percorso di studi. Il

dato risulta particolarmente significativo perché riferito al 2020, anno di esplosione della crisi pandemica. Del 20% dei non occupati o in altra condizione l'11,1% non ha trovato lavoro, il 4,1% si è iscritto ad un percorso universitario, il 2,7% è in tirocinio extracurricolare e il 2,4% è risultato irreperibile.

I dati relativi al tasso di occupati a 12 mesi evidenziano in generale **un trend in crescita per Mobilità sostenibile (83%) e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (82%)**. In generale per gli ambiti delle Nuove tecnologie per il Made in Italy si registra una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, nonostante i valori rimangano alti, è il caso degli ambiti meccanica (88%) e Moda (82%) dove si ottengono i migliori risultati.

Il 42,1% degli occupati ha trovato lavoro con contratto a tempo determinato o lavoro autonomo in regime agevolato. Unica eccezione per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, area nella quale prevale l'apprendistato.

Gli studenti

Nel 2020, secondo **l'ultimo rapporto Indire 2022**, gli studenti iscritti ai 260 percorsi Its erano 6.874, **in prevalenza maschi (il 72,6%)** tra i 20 e 24 anni (il 42,4%) e 18-19 anni (il 38,0%), in possesso di un diploma di scuola superiore a indirizzo tecnico (il 59%). Costante e progressivo anche **l'incremento degli iscritti con diploma liceale (21%)**.

Il 10,5 % degli iscritti risiede in una regione diversa rispetto alla sede del percorso. La percentuale degli iscritti fuori sede più significativa è per l'area tecnologica della Mobilità sostenibile (17,5%).

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Parla di:

Italia Its Its Academy riforma imprese
istruzione gdbteam GDB TeAm

CONDIVIDI:



 [Articoli in TeAm](#)

 [Lista articoli](#)

Its Academy, la riforma è legge

Formazione

Istituti tecnologici vicini
a imprese e territori:
19 provvedimenti attuativi

Brugnoli (Confindustria):
«Rilancio decisivo
per l'innovazione»

Ok definitivo alla Camera alla riforma degli Istituti tecnici superiori (Its) che diventano Its Academy, con un rapporto più stretto con il mondo del lavoro. Sono stati rafforzati inoltre autonomia, valutazione e monitoraggio. Il ministro Bianchi: «La riforma consente di ampliare l'offerta formativa e centra uno degli obiettivi del Pnrr». Giovanni Brugnoli, vicepresidente per il Capitale umano di Confindustria: «Rilancio decisivo per agganciare l'innovazione».

Tucci — a pag. 5

Claudio Tucci

Dopo una decina d'anni di sperimentazione di successo gli Its, gli Istituti tecnologici superiori, fanno il salto di qualità tanto atteso, confermandosi, in Italia, il canale strutturale di offerta formativa non accademica subito professionalizzante. Con il via libera definitivo della Camera ieri (387 sì, sei astenuti, nessun voto contrario) alla riforma organica, la prima per il settore, arrivano infatti una serie di novità. D'ora in avanti, i finanziamenti agli Its avranno sempre più «carattere di stabilità», legati ad una programmazione triennale dell'offerta formativa (nasce un fondo per l'istruzione tecnologica superiore da 48,3 milioni a decorrere dal 2022). Le risorse previste dal Pnrr, 1,5 miliardi in 5 anni (di cui i primi 500 milioni in arrivo entro l'estate), dovranno andare ad incrementare il numero dei percorsi formativi, e quindi a vantaggio degli studenti (e non distribuiti a pioggia). Le imprese poi saranno perno degli Its. Almeno sotto quattro punti di vista. Primo: la docenza dovrà arrivare «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro. Secondo: stage e tirocini

La riforma Its è legge: collegamento più forte con imprese e territori

Istituti tecnologici superiori. Via libera finale della Camera all'unanimità. Almeno il 60% dei docenti dal mondo del lavoro, i tirocini salgono al 35%

aziendali, quindi «pratica sul campo», dovranno rappresentare «almeno il 35%» della durata del percorso, e potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio. Terzo: la presidenza della Fondazione Its è, di norma, «espressione delle imprese fondatrici e partecipanti» (gli Its a guida imprenditoriale sono da sempre i più performanti). E quarto: per le aziende che investono negli Its è previsto un credito d'imposta del 30%, che sale al 60% se l'erogazione è fatta nelle province con maggior tasso di disoccupazione.

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che sottolinea: «Ampliamo l'offerta formativa per studentesse e studenti con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli iscritti». D'accordo la collega di governo, Mariastella Gelmini: «Il rilancio degli Its Academy consentirà al nostro sistema di istruzione e formazione di competere con quelli di altri Paesi». Sulla stessa linea, Cristina Grieco (braccio destro di Bianchi), che ha seguito passo passo la riforma in Parlamento. Anche a palazzo Chigi c'è soddisfazione; il premier Mario Draghi ha citato gli Its proprio nel discorso d'insediamento dell'esecutivo; e il

capo del Dipe, Marco Leonardi, da sempre lavora per il decollo degli Its.

Il plauso arriva da tutto l'arco parlamentare, dalla storica responsabile scuola di Fi, Valentina Aprea, che spiega: «L'Italia, per la prima volta nella sua storia, definisce un sistema terziario professionalizzante in cui, finalmente, alle imprese si riconosce di svolgere una funzione pubblica. Gli Its sono uno strumento concreto per colmare il mismatch ad alta specializzazione per favorire la competitività della aziende e l'occupabilità dei giovani tecnologici 4.0», all'ex sottosegretario Gabriele Toccafondi, altro esperto di Its, ora in Iv, che ha aggiunto: «Adesso occorre aumentare la quantità di corsi e allievi senza diminuire la qualità» (sulla stessa linea Serse Soverini, Pd: «Si punti avanzati in ambiti strategici per manifattura e servizi»).

Gli Its oggi sono 121, frequentati da 21 mila studenti, e anche durante la pandemia si sono confermati passaportati per il lavoro, come confermato dall'ultimo monitoraggio Indire: l'80% dei diplomati ha trovato un impiego a un anno dal diploma, e nel 91% dei casi in un'area coerente con il per-

corso di studi svolto (il tasso di occupazione raggiunge punte del 90-100% in moltissimi territori).

Con le nuove norme gli Its si chiameranno Its Academy (il termine Academy richiama il ruolo dei centri di innovazione e di ricerca delle aziende, ndr) e saranno il fiore all'occhiello formativo nelle aree tecnologiche più rilevanti per la nostra manifattura made in Italy, e in linea con 4.o e Pnrr, dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica, alle nuove tecnologie per il made in Italy, agro-alimentare, meccanica, moda, servizi alle imprese, sistema casa. Gli Its si confermano percorsi a doppia uscita: di norma quinto livello Eqf se di durata biennale (4 semestri), e, per

specifiche esigenze formative, di sesto livello Eqf se triennali (6 semestri). La governance viene in parte snellita (è stato cancellato il riferimento al coordinatore didattico proveniente dal mondo della scuola) e resta la quota premiale di risorse al 30%. Confermato il meccanismo di controllo: se per tre anni si prende una pagella negativa scatta la revoca dell'accreditamento (e quindi della possibilità di rilasciare diplomi e ottenere finanziamenti). Si apre poi agli Its multi regionali e multi settoriali; il rapporto con l'università (per le passerelle) dovrà essere disciplinato assieme agli atenei (e con le regioni). Al ministero dell'Istruzione verrà ripristinata una apposita direzione ge-

nerale, come annunciato dal ministro Bianchi (ma ancora si è in attesa della formalizzazione).

La riforma spinge inoltre sull'orientamento per far conoscere queste realtà formative d'eccellenza (purtroppo spesso sconosciute a docenti, famiglie, studenti) e per promuovere scambi di buone pratiche. Sono previste campagne informative, attività orientative ad hoc a partire dalla scuola secondaria di primo grado, anche per favorire l'equilibrio di genere nelle iscrizioni. Vengono costituite "reti di coordinamento di settore e territoriali" per condividere laboratori e favorire gemellaggi tra Fondazioni di regioni diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

1

FINANZIAMENTI

Programmazione triennale

I finanziamenti agli Its avranno carattere di stabilità, legati ad una programmazione triennale dell'offerta formativa. Gli 1,5 miliardi del Pnrr serviranno per incrementare i percorsi formativi per gli studenti (no a distribuzioni a pioggia)

2

DOCENZA

Aziende al centro

Grazie alle modifiche parlamentari, le aziende saranno perno degli Its. A cominciare dalla docenza che dovrà arrivare «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro



Aprea (Fi): «Strumento concreto per i giovani. Finalmente si riconosce alle imprese un forte ruolo formativo»

3

TIROCINI

Almeno il 35% del percorso

Stage e tirocini aziendali, quindi "pratica sul campo", dovranno rappresentare «almeno il 35%» della durata del percorso, e potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio

4

GOVERNANCE

Imprese fondatrici

La presidenza della Fondazione Its è, di norma, espressione delle imprese fondatrici e partecipanti. La governance è in parte snellita (è cancellato il riferimento al coordinatore didattico) e resta la quota premiale di risorse al 30%

5

RAPPORTO CON GLI ATENEI

L'accreditamento

Si apre agli Its multi regionali e multi settoriali; il rapporto con l'università dovrà essere disciplinato assieme agli atenei (e con le regioni). Se per tre anni si prende una pagella negativa scatta la revoca dell'accreditamento

6

FASE ATTUATIVA

Previsti 19 atti

La fase attuativa prevede 19 provvedimenti (di cui 17 decreti), alcuni molto delicati, come la revisione delle aree tecnologiche (è la prima occasione per "aggiornare" gli Its collegandoli meglio ai sistemi industriali)



30%

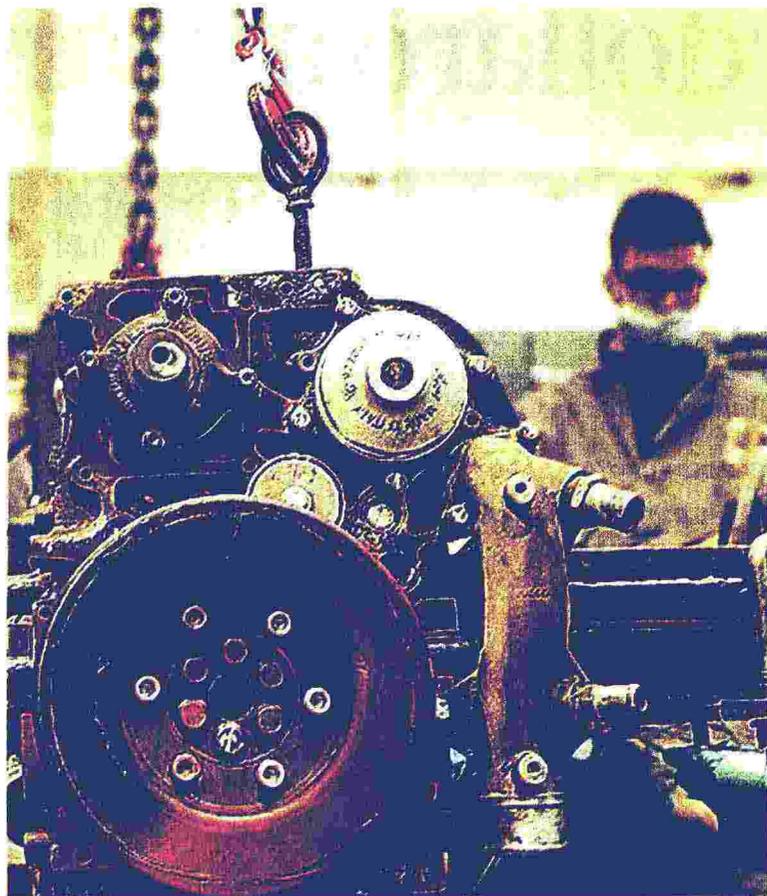
CREDITO D'IMPOSTA

Per le aziende che investono negli Its è previsto un credito d'imposta del 30% (60% nelle province con maggior tasso di disoccupazione)



PATRIZIO BIANCHI

Il ministro dell'Istruzione sottolinea: «Ampliamo l'offerta formativa per studentesse e studenti con l'obiettivo di raddoppiare il numero di iscritti».



Formazione professionalizzante. Its canale strutturale di offerta non accademica

«Rilancio decisivo per agganciare innovazione e ripresa»

L'intervista Gianni Brugnoli

Vice presidente di Confindustria
per il Capitale umano

Claudio Tucci

«**C**onfindustria ha sempre voluto potenziare la "seconda gamba" dell'offerta formativa terziaria, subito professionalizzante, parallela all'università, perché le nostre imprese – sottolinea Gianni Brugnoli, vice presidente degli industriali per il Capitale umano – hanno bisogno di laureati, soprattutto nelle discipline scientifico-tecnologiche (Stem) ma anche di periti e di diplomati Its, fondamentali per agganciare l'innovazione e spingere la ripresa. Nei miei sei anni di mandato ho avuto un dialogo costante con sei ministri dell'Istruzione e, dopo lo scorporo, con due ministri dell'Università: sono convinto che la riforma degli Its, migliorata nel corso dell'iter parlamentare, anche grazie al nostro intervento, rappresenti un segnale di fiducia per giovani, famiglie e imprenditori, e sostenga la competitività del Paese».

Vice presidente, tra difficoltà di reperire risorse adeguate e dispersione la situazione non è rosea...
Proprio per questo è fondamentale il rilancio degli Istituti tecnologici superiori, e

ringrazio governo, il ministro Bianchi, e la politica, per aver gettato le basi per raggiungere l'obiettivo. Finalmente, dal boom economico degli anni 50-60, le aziende tornano centrali come luoghi di formazione per i nostri giovani, co-progettando i percorsi di specializzazione e fornendo i propri esperti come tutor. Un mismatch al 40%, una disoccupazione giovanile oltre il 20% e un tasso di abbandono scolastico anch'esso a doppia cifra, e in ripresa, sono inaccettabili per la seconda potenza manifatturiera d'Europa, tra le prime economie mondiali.

Con la riforma degli Its si è capito che le imprese sono partner forti della scuola...
Esattamente. Le aziende vivono sul mercato, e per restarci, devono essere competitive. È nelle fabbriche che nasce Industria 4.0, che si capisce la rivoluzione tecnologica in atto, o dove si respira l'innovazione, il futuro. Tutto questo knowhow è linfa vitale per l'istruzione. Attenzione. Tutto ciò non significa "aziendalizzare" la scuola, ma supportarla nel potenziare la didattica laboratoriale e avere una maggiore contaminazione con il lavoro. In sintesi, dare più opportunità ai nostri giovani. A essere vincente, per tutti, è la formula flessibile degli Its, capace di continui adattamenti: se tra quattro anni, ad esempio, cambia l'industria, si aggiornano i percorsi, e si iniziano subito a formare le nuove competenze necessarie.

Tutto ciò presuppone che adesso crescano gli iscritti agli

Its e i giovani si attivino?

È il mio auspicio prima che come imprenditore, come cittadino. Con queste nuove norme e con i fondi aggiuntivi in arrivo con il Pnrr (1,5 miliardi in 5 anni, ndr) puntiamo almeno al raddoppio degli iscritti. Significherebbe per noi imprenditori trovare qualche migliaio di diplomati in più all'anno da poter inserire nelle nostre aziende, e per giovani e famiglie la possibilità di entrare subito, e dalla porta principale, nel mondo del lavoro, portando competenze, entusiasmo, idee. È una formula win win, che esce, finalmente aggiungo, dall'idea di soli sussidi e politiche passive per i ragazzi in età da lavoro; una strategia che si sta rivelando fallimentare oltre che miope. È un modo per tenere parcheggiati i ragazzi. Bisogna invece attivarli, incentivando i giovani a formarsi e a trovare l'occupazione a loro più adatta. In quest'ottica voglio lanciare una proposta al governo: perché non prevedere un voucher formativo per skillare, o se serve, ri-skillare, i ragazzi, magari da spendere negli Its? Aiuterebbe a contrastare l'inattività e la perdita, grave, di capitale umano qualificato.

Adesso le norme ci sono.

Bisogna attuarle bene?

Non c'è dubbio. Oggi abbiamo fatto un passo avanti. Ma la riforma degli Its rappresenta una cornice, prevede infatti una ventina tra decreti e provvedimenti attuativi. Occorre mettersi subito al lavoro. I nuovi corsi inizieranno in autunno, e io spero con le novità previste dalla legge già operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capitale umano. Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria



Pnrr e innovazione

La riforma degli Its ora è legge
Digitale e transizione ecologica
al centro dei piani formativi

Al via la riforma degli Its, gli Istituti tecnici superiori ora ribattezzati Istituti tecnologici superiori (Its Academy). La Camera ha definitivamente approvato (387 sì, nessun contrario e 6 astenuti) la proposta di legge per l'istituzione del «Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore». L'iniziativa legislativa rientra tra le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e interviene sul segmento formativo terziario post diploma. Un settore che oggi comprende 121 istituti con 21.244 studenti e 3100 partner coinvolti tra imprese e Associazioni d'impresa. L'obiettivo della riforma — definita dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, «una delle più importanti del nostro Piano nazionale» — è rafforzare il sistema Its, passando dai circa 21 mila iscritti attuali a 40 mila entro il 2026. Anche per questo sono previsti 1,5 miliardi di euro di fondi dal Pnrr per potenziare questi percorsi biennali, che garantiscono oggi tassi di occupazione dell'80% a un anno dal titolo. La riforma prevede un allargamento degli ambiti di attività degli Its che dal 2008 sono sei: Efficienza ener-

gica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A queste aree tramite decreti attuativi, verranno aggiunti programmi ad hoc dedicati ai due pilastri del Pnrr: digitale e transizione ecologica. Sono, ad esempio, già in sviluppo i primi corsi sulla cybersecurity negli Its di Emilia-Romagna, Umbria, Puglia e Liguria. A cambiare sarà anche la governance delle Fondazioni Its con la presidenza affidata «di norma» a imprenditori. Dice Giovanni Brugnoli, vice presidente per il Capitale umano di Confindustria: «È una riforma che sosteniamo da anni e che testimonia l'importanza del ruolo del sistema produttivo nel disegnare progetti di formazione. Le aziende intercettano il cambiamento in tempi rapidi, sanno quali competenze servono sul mercato». Dalle conoscenze Stem a quelle digitali e green. «Non a caso, con la nuova legge viene garantita una quota minima del 60% di ore di lezione svolte da uomini d'azienda e una

quota del 35% del monte orario complessivo dedicata a stage realizzati all'interno delle imprese», aggiunge. Certo, la sfida di lungo periodo è rendere sostenibile la rivoluzione del mondo Its. «I fondi del Pnrr rappresentano un fattore di accelerazione. Le Regioni e lo Stato dopo il 2026 avranno il compito di rendere strutturale una riforma su cui si gioca la competitività del Paese», conclude. La deputata di Forza Italia, Valentina Aprea, tra i firmatari della legge, spiega che il provvedimento «fortemente voluto da FI» apre «una nuova filiera terziaria e tecnologica» nel Paese. «Con questa legge — aggiunge Serse Soverini, deputato Pd co-firmatario del testo — cerchiamo di colmare un gap in termini di formazione tecnica di 50 anni in Italia».

Critici invece i sindacati. Cgil e Flc Cgil in una nota parlano di una riforma: «che consegna la formazione nelle mani dei privati» e che rischia di trasformare i fondi in «incentivi alle imprese, e non in opportunità di crescita formativa» per i giovani.

Diana Cavalcoli

REPRODUZIONI RISERVATE

Il voto

● La Camera ha dato il via libera definitivo alla legge sugli istituti tecnici

● La norma istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore

Aumentare gli iscritti

L'obiettivo è raggiungere i 40.000 iscritti agli Istituti tecnologici superiori per il 2026 (oggi sono 21.000)



DAL PNRR 1,5 MILIARDI

Via alla riforma, nascono gli Its Academy

La Camera approva gli istituti tecnologici. «Vittoria di Forza Italia»

Francesco Boezi

■ L'evoluzione del mercato del lavoro, lo sviluppo di nuove tecnologie e la necessità di connettere formazione e professioni impongono cambiamenti: la Camera dei deputati ha approvato la riforma degli Istituti tecnologici superiori. La battaglia per gli Its Academy, che aumentano così il paniere delle possibilità offerte dall'Istruzione tecnologica-superiore e che consentirà all'Italia di poter contare su un numero di tecnici specializzati maggiore di quello odierno, è targata Forza Italia. Il ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie Maria Stella Gelmini ha ricordato quale sia stato il principio della parabola che ieri ha tagliato il traguardo: «Sono molto contenta di aver dato il

mio contributo a questa riforma con una proposta di legge presentata nel 2018 in Parlamento, insieme a Valentina Aprea...», ha specificato. «...Da oggi - ha osservato la Gelmini - gli Istituti Tecnologici Superiori-Its Academy trovano finalmente un quadro normativo stabile di riferimento, potendo contare su 1,5 miliardi di euro attivati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza». La stessa Valentina Aprea, deputata azzurra e capogruppo della commissione Cultura, ha esultato, parlando di un «goal» messo a segno dall'esecutivo di Mario Draghi.

L'esponente del partito guidato da Silvio Berlusconi ha aggiunto quanto segue: «...per vincere la partita occorrerà sciogliere in breve tempo i nodi politici che restano ancora sul tavolo. Il nodo politico più rilevante, che

prevede il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'espressione del parere sui provvedimenti attuativi, è quello dell'attuazione».

Il capogruppo Paolo Barelli ha definito la riforma una «grande vittoria di Forza Italia».

L'attuale vicepresidente della Regione Lombardia Letizia Moratti ha parlato di «una buona notizia per la modernizzazione del Paese». Erica Mazzetti, che sempre con Fi siede tra gli scranni di Montecitorio, ha dichiarato a sua volta quanto segue: «Una vittoria del Paese reale, di Fi ma anche e soprattutto di Gelmini ed Aprea, in prima linea per aprire la scuola al mercato del lavoro». L'Italia, per Forza Italia, potrà ora contare su una «filiera terziaria, tecnologica» e «professionalizzante».



MINISTRO
M. Gelmini

